



Paesaggio Culturale ed Artistico

La Collegiata in stile romanico

visitabile giornalmente ore 08.00 – 18.00

La Collegiata di San Candido è il migliore esempio d'edificio in stile romanico nella regione delle Alpi orientali. La sua costruzione ebbe inizio intorno al 1143, quando il Convento dei Benedettini di San Candido, fondato nel secolo VIII dal duca bavarese Tassilo III, fu trasformato in Collegiata. La chiesa raggiunse il suo aspetto attuale intorno al 1280; il campanile risale invece agli anni compresi tra il 1320 e il 1326. Le monumentali opere murali ricordano lo stile delle fortezze dei crociati e le numerose cittadelle fortificate che venivano costruite al tempo degli Hohenstaufen. Anche la chiesa doveva apparire come fortezza di Dio. Di particolare interesse sono l'affresco della cupola, il gruppo della crocifissione e la cripta.

La Parrocchiale di San Michele

giornalmente ore 08.00 – 18.00

La chiesa in stile romanico risale al XII secolo, ma dopo il 1735 è stata rimaneggiata fino a diventare un gioiello barocco, i cui molteplici ornamenti richiamano già l'esuberanza del rococò. La parte esterna è caratterizzata dalle finestre ad arco, dalle nicchie con statue e dall'imponente facciata principale coronata da una croce, da angeli con fanfare e bracieri ardenti, nonché dai contrafforti dei muri a forma di voluta. Degno di nota anche il leggiadro campanile circolare. Questa chiesa appartiene certamente ad una delle più alte espressioni del barocco tirolese.

Il Convento dei Francescani

visitabile giornalmente tranne lunedì mattina ore 08.00 – 18.30 (il chiostro non è visitabile)

La Chiesa del Convento, consacrata nel 1697 dal Principe Vescovo di Bressanone fu progettata dal frate francescano Vitus Rastpichler di Ötztal. L'ideale di povertà proprio dell'ordine viene esplicitato con la rinuncia ad un alto campanile ed alla complessità di volte ed affreschi. Dopo l'ingresso, annessa alla navata, si trova la piccola cappella di Sant'Antonio destinata alla meditazione personale. Originariamente i Padri recitavano la preghiera corale nel matroneo. Non molto di quanto caratterizzava la prima versione della chiesa è giunto fino a noi; fanno eccezione i grandi dipinti ad olio degli altari laterali ed i santi francescani sulla parete a sud. Gli attuali altari sono opere leggiadre del rococò. Lo scrupoloso restauro eseguito tra il 1992 ed il 1994 ha riportato il Convento ad un aspetto più simile all'originale (nel giugno 1994 è stato conferito il Premio Europa Nostra).

Cappelle di Altötting e del Santo Sepolcro

visitabile solo durante la stagione estiva

L'Außerkirchl è un'opera molto particolare dell'architettura cristiana e al tempo stesso una testimonianza barocca della devozione popolare. Si tratta di tre cappelle costruite l'una nell'altra. Il locandiere di San Candido, Georg Paprion, fu uno dei numerosi e devoti pellegrini del XVII secolo. Egli aveva portato da Gerusalemme la pianta ed il prospetto della cappella del Santo Sepolcro sul Golgota; la sua costruzione, in San Candido, fu terminata nel 1653. In precedenza, intorno al 1633, egli aveva fatto costruire, secondo il modello della chiesa delle Grazie di Altötting, la cappella a pianta circolare con il tetto a punta e la relativa navata. Questa è chiamata comunemente Cappella della Passione.

MIK Museo del Capitolo

durante la stagione invernale aperto solo su richiesta per gruppo: info@candimus.com

All'ombra dell'imponente Collegiata troviamo un edificio d'importanza storica non minore ed il cui aspetto esterno è rimasto invariato dal XVI secolo. La parte orientale risale al 10. secolo, quando ancora esisteva il Convento dei Benedettini fondato nel 769 dal duca Tassilo III. e trasformato in Collegiata intorno al 1143. La parte occidentale venne edificata nel 1385 e nel corso del XVI secolo assunse l'aspetto attuale. Le pitture ornamentali attorno alle finestre sono state eseguite intorno al 1550 da pittori della scuola di Bressanone. I locali al piano terreno servivano come magazzini per le scorte alimentari, mentre al piano superiore si trovavano: la sala capitolare, la biblioteca, l'archivio, la camerata e la stanza da lavoro dei bibliotecari e dei maestri. Oggi l'edificio ospita il museo, l'archivio e la biblioteca della Collegiata.

DoloMythos – il museo del Patrimonio Naturale dell'Umanità

aperto tutto l'anno giornalmente: ore 08.00 – 19.00 / 07.07. – 31.08.2023: ore 08.00 – 22.30

Nel cuore di San Candido potete assumere per una volta l'abito dell'esploratore e vivere un'avventura fantastica alla scoperta delle Dolomiti. Un viaggio nella notte dei tempi, rappresentata e raccontata dai fossili, testimonianze viventi delle varie epoche geologiche. Il territorio che oggi ospita le Dolomiti è stato occupato per milioni di anni dal mare tropicale: ed erano popolazioni di ammoniti ad animarlo, bellissime costruzioni coralline ad accendere i colori, gli strati di La Valle a formarne il fondale ed a fare da habitat al fossile guida, il mollusco Daonella Iomelli. Un'intera collezione di fossili da vedere, la storia delle Dolomiti e della loro trasformazione da conoscere, le nuove teorie formulate dagli studiosi al volgere del XVIII secolo da verificare e le mille saghe e leggende che non mancheranno di coinvolgervi! I bambini ed ancor più gli adulti possono rivivere l'avventura della caccia ai tesori e trovare pietre preziose, oro vero o fossili. Attrazioni: Il mondo dei dinosauri, La Storia delle Dolomiti, Le Leggende, La Genesi di un Paesaggio, filmati, campo ricerca tesori

Il Cimitero della guerra „Burg“



A causa della vicinanza del fronte dolomitico a San Candido durante la Prima Guerra Mondiale, nel 1914-1918, furono allestiti diversi ospedali militari; vi morirono talmente tanti soldati feriti o malati da non riuscire più a seppellirli tutti nel cimitero della Collegiata. Per questo motivo il sindaco Josef Baumgartner fece richiesta al Comando Imperialregio del Settore di Frontiera n. 10 di creare un apposito cimitero di guerra interconfessionale. L'amministrazione militare s'impegnò a costruire questo cimitero a proprie spese e ad occuparsi di una sua dignitosa decorazione e recinzione. I lavori furono iniziati già nell'estate del 1915 sotto la direzione del Capitano Pittner e alla fine del luglio 1915 vennero seppelliti i primi sodati. Il 12 marzo 1916 il cimitero e la cappella furono consacrati dal parroco della divisione Anton Pircher e inaugurati dal Generale di Brigata Karl Englert. Fino al novembre 1918 nel cimitero furono sepolti oltre 700 soldati di cui era noto il nome, tra cui militi dell'armata austro-ungarica e prigionieri di guerra italiani, russi, rumeni, serbi e bosniaci, in tombe singole, e numerosi militi ignoti in una fossa comune.

La Parrocchiale di Santa Maddalena a Versciaco

visitabile giornalmente ore 09.00 – 17.00

La collina di Versciaco, archeologicamente interessante, con la parrocchiale dedicata a Santa Maddalena, è sicuramente una delle più belle della regione. Benché Versciaco sia diventata solo nel 1891 una parrocchia indipendente, la prima consacrazione della chiesa ebbe luogo già nel 1212. La parte inferiore dell'attuale navata risale sicuramente a quel periodo. L'allestimento gotico (altari, pulpito) fu sostituito nel XVIII secolo da uno barocco. Le pale degli altari barocchi che nel XIX secolo fecero posto ad altari neogotici (di Josef Stauder da San Candido). Furono però conservate e sono appese alle pareti del coro. Si tratta di tre opere raffiguranti S. Maddalena, S. Sebastiano e S. Pietro. Benché solo l'ultima sia firmata Seb. Unterberger, tutti e tre i quadri sono attribuiti a questo maestro.

La Parrocchiale di San Nicolò a Prato Drava

visitabile solo durante le Sante Messe

La parte più raccolta e, dal punto di vista della colonizzazione, più recente della località è situata su ambedue i versanti di un imponente cono di deiezione. Solo la chiesa, che di solito è perlopiù al centro del paese, è situata su una collina panoramica. Funge da protettore della comunità parrocchiale l'antico patrono delle acque S. Niccolò, il cui patrocinio è spesso invocato in quelle località che da sempre combattono contro la furia dei torrenti impetuosi (impetuoso = ted. wütend = winnen). La parrocchiale di Prato Drava è documentata per la prima volta nel 1507, nell'anno della sua consacrazione. La costruzione protoromantica a sala, da noi già menzionata, fu trasformata ed ampliata verso il 1500 nello stile gotico.

La Cappella di Loreto a Prato Drava

visitabile giornalmente ore 08.00 – 18.00

Come l'oste di San Candido Georg Paprion, anche l'oste di Prato Drava Johann Klettenhammer era uno zelante pellegrino. Erano contemporanei e come l'Außerkirchl di Paprion anche la cappella di Loreto di Klettenhammer è una suggestiva testimonianza di religiosità popolare barocca. Loreto, in Italia, doveva essere già nel XVII secolo una popolare meta di pellegrinaggio, in quanto in tutto il Tirolo troviamo immagini della sua cappella delle Grazie. Secondo un'antica leggenda, gli angeli avrebbero trasportato la casa della Santa Famiglia da Nazareth, prima a Tersatto (Istria) e poi a Loreto. Ancora nel XIX secolo il 10 dicembre avveniva "... la commemorazione del trasporto da parte degli angeli della Santa Casa di Nazareth da Tersatto a Loreto ..." e aveva luogo una festa contadina.

La Cappella di San Silvestro in monte a Prato Drava

visitabile da metà giugno a metà settembre

L'ubicazione di questo santuario nel punto più alto della Valle San Silvestro è stata riconosciuta dagli archeologi come un bastione preistorico. Non è perciò escluso che anche la chiesetta di San Silvestro possa essere stata costruita su un luogo sacrificale di pastori pretedeschi della zona. La chiesetta di San Silvestro fu costruita verso il 1150, ampliata nel 1440, riconsacrata nel 1441 e dotata di indulgenze nel 1455 dal cardinale Niccolò Cusano di Bressanone. La costruzione con la torre campanaria inserita a lato della facciata è pittorescamente situata in mezzo ad un vasto alpeggio. La tecnica costruttiva protoromantica delle chiese è qui conservata con purezza esemplare. Il ciclo pittorico, opera di scuola brissinese - forse del "Meister von Klerant" - è stato dipinto fra il 1450 ed il 1460. Sull'intradosso dell'arco del coro, rappresentazioni dei SS. Pietro e Paolo, Ingenuino e Alboino, sull'estradosso dell'arco, angeli reggenti il sudario. L'Abside è interamente coperta di affreschi.